

Sailetto Parla

Periodico trimestrale di informazione sailettana

Anno X - N° 38 – Apr Mag Giu 2011 - 16 pagine - 500 copie

La vita è lunga e breve....

Dedicato ai giovani

Cari lettori, è ormai tradizione non scritta ma ampiamente praticata che questo giornalino si occupi spesso di avvenimenti che appartengono al passato, di luoghi, cose e persone che non esistono più o che sono profondamente cambiate. La vostra risposta conferma che si tratta di un appuntamento gradito, specialmente a chi quei luoghi, cose e persone ha conosciuto, quindi ai più anziani.

Citerò soltanto alcuni degli argomenti trattati secondo tale ottica: le vecchie corti di campagna, i negozi storici di Sailetto, la stazione ferroviaria, tante storie di persone che hanno lasciato un'impronta particolare nel paese o che ricordano con piacere di avervi trascorso la giovinezza. Molti dimostrano di apprezzare tali rievocazioni, forse perché il passato contiene, nella memoria individuale e collettiva l'impronta di chi ha vissuto prima di noi e ha lasciato testimonianza di fatti ed esperienze.

Ciascuno di noi, quando ripensa al passato, ci vede la presenza di chi lo ha preceduto. I ricordi ci parlano perché ci danno emozione; la parola "ricordare" significa "riportare al cuore". Ecco perché non possiamo ritenere il passato una cosa morta: il passato è più che mai vivo perché ha posto le basi del presente, in tutti i suoi aspetti; ci ha portato ad essere quello che siamo oggi, nel bene e nel male; ci dovrebbe servire di monito per correggere la nostra condotta di vita nel presente.

A questo punto sento di dover ricorrere alle parole ben più alte di un grande scrittore e filosofo latino, Lucio Anneo Seneca, vissuto nel I° secolo dopo Cristo, che a proposito del tempo si esprime così:

"La vita si divide in tre momenti: passato, presente, futuro. Di questi il presente è breve, il futuro dubbio, il passato certo. Su quest'ultimo la sorte ha perduto ogni potere: il passato non può più dipendere dal capriccio di alcuno ...

è la parte sacra e inviolabile del nostro tempo: sta al di sopra di tutti gli eventi umani, non è toccata da povertà o da malattie, non può essere sconvolta né esserci strappata: la si possiede così com'è per sempre, senza brividi ... basta un cenno e il passato ci starà davanti e lo potremo valutare e trattenere ... Il presente è brevissimo, tanto da poter sembrare inesistente; infatti è sempre in movimento, scorre, precipita, cessa di essere prima ancora di arrivare".



Allora, come ci dobbiamo porre di fronte alla vita e allo scorrere del tempo?

Concludo citando ancora le parole di Seneca: *"Spazia ampiamente la vita del saggio, che non si sente chiuso, come gli altri, entro limiti angusti e, sottratto alle leggi comuni, ha tutti i secoli al suo servizio, come fosse un dio: abbraccia col ricordo il passato, utilizza il presente, pregusta il tempo che deve ancora venire. A lui rende lunga la vita questa possibilità di unire tutti i tempi insieme. Brevissima invece e piena di angosce è la vita di chi dimentica il passato, trascura il presente e ha paura del futuro".*

Resta da sapere come si diventa saggi, ma questo non sono in grado di dirvelo.

Cordiali saluti.

Il direttore
Gianna Baraldi



Ode alla vita

Lentamente muore chi diventa schiavo dell'abitudine, ripetendo ogni giorno gli stessi percorsi, chi non cambia la marcia, chi non rischia e cambia colore dei vestiti, chi non parla a chi non conosce.

Muore lentamente chi evita una passione, chi preferisce il nero su bianco e i puntini sulle "i" piuttosto che un insieme di emozioni, proprio quelle che fanno brillare gli occhi, quelle che fanno di uno sbadiglio un sorriso, quelle che fanno battere il cuore davanti all'errore e ai sentimenti.

Lentamente muore chi non capovolge il tavolo, chi è infelice sul lavoro, chi non rischia la certezza per l'incertezza per inseguire un sogno, chi non si permette almeno una volta nella vita di fuggire ai consigli sensati.

Lentamente muore chi non viaggia, chi non legge, chi non ascolta musica, chi non trova grazia in se stesso.

Muore lentamente chi distrugge l'amor proprio, chi non si lascia aiutare;

Muore lentamente chi passa i giorni a lamentarsi della propria sfortuna o della pioggia incessante.

Lentamente muore chi abbandona un progetto prima di iniziarlo, chi non fa domande sugli argomenti che non conosce, chi non risponde quando gli chiedono qualcosa che conosce.

Evitiamo la morte a piccole dosi, ricordando sempre che essere vivo richiede uno sforzo di gran lunga maggiore del semplice fatto di respirare.

Soltanto l'ardente pazienza porterà al raggiungimento di una splendida felicità.

di Martha Medeiros

Un euro per sostenere il giornale



Nel numero scorso abbiamo chiesto ai lettori di sostenere economicamente SaillettoParla in quanto le risorse degli sponsor non sono più sufficienti a sostenere le spese per la stampa.

La vostra risposta è stata veramente sorprendente. Sono stati venduti 592 biglietti che, detratti i costi, hanno dato un introito di circa 500.€

L'estrazione dei biglietti vincenti si è svolta Domenica 8 maggio alle ore 18 presso la sala civica di Sailletto.

I numeri vincenti sono:

- 1° 716 Abbonamento annuale alla rivista National Geographics
- 2° 700 Parure lenzuola matrimoniali con balza in broccato
- 3° 664 Phon per capelli prof. (Mara Acconciature)
- 4° 687 Cesto Vino e Formaggio (Caseificio Rocchetta)
- 5° 85 Cesto Vino Salame Sbrisolona (Panificio Caldi Sapori)
- 6° 760 Cesto prodotti benessere, miele (Az. agricola Viviani)
- 7° 50 Accappatoio Gabel unisex (abbigliamento Lucia Viani)
- 8° 326 Telo mare (Abbigliamento Lucia Viani)
- 9° 367 Prodotti professionali per capelli (Cinzia Acconciature)
- 10° 42 Prodotti professionali per capelli (Cinzia Acconciature)
- 11° 645 Miele e vino
- 12° 775 Miele



Grazie per la vostra generosità!

Alessandro Sironi

In relazione all'articolo pubblicato a pagina 3 del numero precedente, dal titolo "Il monumento di Sailletto: un pezzo della nostra storia", ci sentiamo in dovere di ricordare che la ristrutturazione del monumento ai Caduti di Sailletto, avvenuta il nel 1994, è stata fortemente voluta da Alessandro Sironi, allora presidente del Consiglio di Frazione. Egli ha perseguito l'obiettivo con tanta costanza, con ricerche sui dati storici e ripetute sollecitazioni presso il Comune di Suzzara, fino a vederne la realizzazione.

Alessandro Sironi, detto Sandrino, si è sempre prodigato per le esigenze del



Alessandro Sironi il 13/11/1994

paese ed è grazie a lui che ancora oggi ci ritroviamo con i servizi dell'ufficio postale e dell'ambulatorio.

Persona dotata di alto senso civico e intelligenza politica, oltre che di naturale simpatia, grazie ad una spontanea capacità di comunicare, sapeva intrattenere efficacemente un uditorio in comizi (quando esistevano ancora) e incontri pubblici per trattare problemi diversi, ma sempre inerenti al vivere civile. Fu anche vicesindaco di Suzzara negli anni '60.

Non dimenticato dalla gente di Sailletto, quando si presenta qualche problema nel paese, capita di sentir dire: "Ah, se ci fosse Sandrino..."

Con un affettuoso e grato ricordo.

La redazione

Adelelmo Ghidoni

Adelelmo Ghidoni è stato il capomastro che ha costruito il Monumento ai Caduti nella sua attuale collocazione (1925-1926). A Sailletto tre generazioni della famiglia Ghidoni hanno realizzato edifici molto significativi: il teatro, le scuole, la corte Iolanda; la casa, attualmente in stato di abbandono, di fronte alla chiesa (negli ultimi anni vi abitò Loris Solera); le cappelle del cimitero; la decorazione della Chiesa, con la collaborazione di Ireneo Ghidoni; la bella testa di cavallo che fa da insegna alla corte Cantarana; la pompa accanto al Monumento, ormai dismessa da anni, azionata da una ruota di ferro, sormontata dalla statua del leone di pietra, ben conosciuta dai saillettani e spostata più volte.

Il Monumento fu probabilmente l'opera che diede al capomastro Adelelmo più onore ma anche qualche dispiacere, a giudicare dal memoriale scritto dai figli Francesco e Sergio nel 1933, quando lui era già deceduto, per questioni relative ad un contenzioso con i committenti e messo gentilmente a disposizione dal nipote Giancarlo.

Ve ne proponiamo una sintesi

La redazione.

"Costruzione del Monumento dei Caduti in Sailletto di Suzzara (Mantova). Opera compiuta dal defunto Capomastro Adelelmo Ghidoni.

Si trattò di fare la demolizione del vecchio Monumento riguardante la guerra del 1866 per costruire un altro più ampio e in luogo diverso che avesse a ricordare non solo quei caduti ma quelli ancora della recente guerra (lo scrivente si riferisce alla 1° guerra mondiale, nemmeno si aspettava l'imminente e ancor più disastrosa 2°). Per questa costruzione si formò un Comitato a capo del quale v'era il Sig. Morganti Romeo, allora Segretario Politico di Sailletto e come Cassiere il Sig. Ruggerini Ennio, attuale Segretario Politico di Sailletto.

Il Comitato avrebbe voluto indire un'asta, avrebbe voluto dei preventivi, e vi furono anche capimastri che effettivamente presentarono un progetto con relativo preventivo, ma il defunto nostro padre si rifiutò di far ciò (vedi verbali) e addusse la ragione che trattandosi di un lavoro di nuovo genere, per lui, con movimento di enormi massi di marmo, non voleva prevedere una

Il monumento: il contributo di due nostri compaesani

Nello scorso numero di SaillettoParla vi abbiamo informato del progetto di una pubblicazione che raccolga documenti e informazioni sul nostro monumento.

Per questo vi avevamo chiesto di rovistare nei ricordi di famiglia e inviarci foto, documenti, articoli sul tema (mail: direttore@saillettoparla.it). Pubblichiamo con piacere quanto segnalatoci da due famiglie di Sailletto. La redazione



Adelelmo con la moglie Barbara

spesa, che si differenziasse poi troppo da quella effettiva, a lavori ultimati. Ciò non ostante il Comitato ha deciso di dare il lavoro a nostro papà, perchè l'Ingegnere Comunale non avrebbe prestato la sua opera di direzione gratuita qualora il Comitato avesse affidato l'incarico a Capimastri di dubbia competenza, affermando che ben conoscendo il valore tecnico e l'onestà del Capomastro Ghidoni non si sarebbe speso con lui una somma superiore a quella che

fosse risultata con altri, a lavoro ultimato.

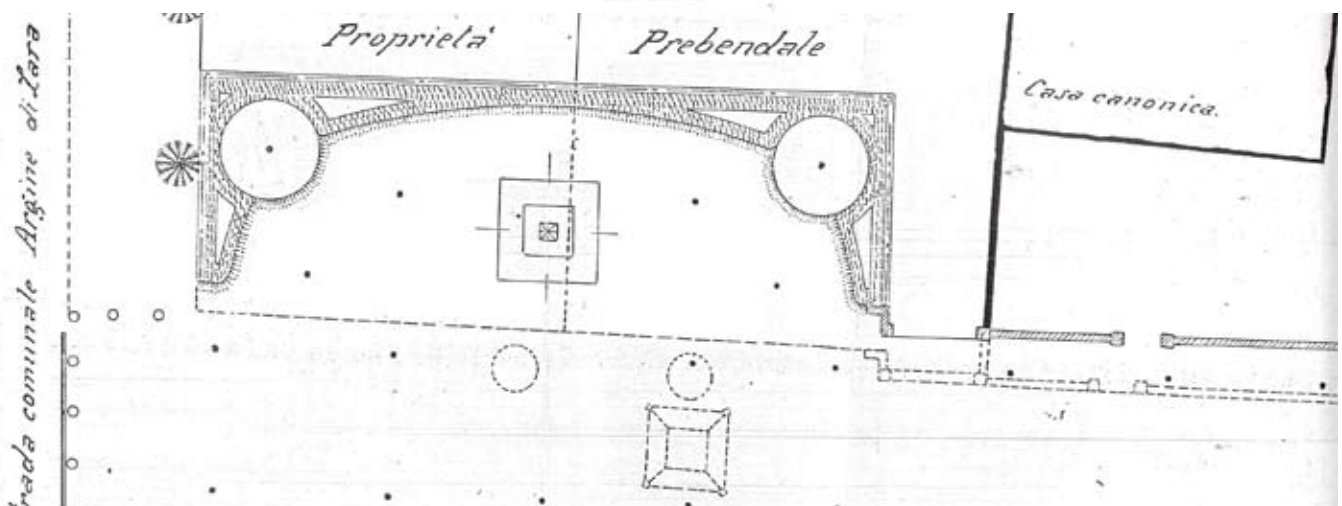
Il papà però, pur rifiutandosi di fare un preventivo affermò che avrebbe accettato senz'altro a fine opera la liquidazione dell'Ingegnere Comunale Francesco Bertazzoni, il quale fu l'unica persona tecnica che abbia assistito, controllato e diretto i lavori dal principio alla fine.

Quindi con queste circostanze e condizioni si venne alla conclusione di dar mano all'opera che ebbe il suo inizio il 3 Novembre 1925 con la costruzione del recinto in tavole di legno per delimitare l'area sulla quale si sarebbe svolta l'opera della demolizione. I lavori continuarono fino al 10 Dicembre 1925. Colla stagione favorevole, 20 Marzo 1926, si ripresero i lavori i quali continuarono senza interruzione fino al 30 aprile dello stesso anno. Nel giugno successivo si portarono a termine i lavori.

Apoca distanza si fa l'inaugurazione del nuovo monumento, con relativa consegna al Comune; e mentre si è dato al defunto nostro padre un solo acconto di £.1.625, per la festa furono spese £.6.000 comprese £.2.000 per l'illuminazione.

PIANO DI MASSIMA
per la ubicazione da assegnarsi
al Monumento ai Caduti nella
grande guerra da erigere in
Vialeto, e per la formazione di un
Vialeto della rimembranza

Scala 1:200



A cerimonia finita si espose pubblicamente un rendiconto dove risultava ogni spesa incontrata, ed ogni incasso fatto, ma per riguardo al padre nostro non figurava il saldo della sua partita ma solo la somma datagli, senza specificare se come acconto o saldo, senza accennare la partita che restava scoperta, mentre dagli stessi verbali e rendiconto del Comitato, ancora giacenti presso il Segretario Politico di Sailletto Ennio Ruggerini, risulta che la somma di £.1.625 pagata al nostro padre, era un semplice acconto. Egli si affrettò allora a dichiarare al Sig. Morganti la ragione della omissione, e questi rispose che il resto della somma spettantegli sarebbe stata pagata dal Comune di Suzzara, basandosi su promesse di alcuni assessori di allora.

E qui comincia la dolente storia delle promesse che restarono fino ad oggi promesse".

Tra ricorsi, obiezioni, incomprensioni e informazioni sbagliate, il capomastro Adelelmo Ghidoni si trovò a dover combattere fino agli ultimi giorni di vita per il rimborso delle spese sostenute, nell'amarezza di non vedersi riconoscere tale diritto. Il memoriale riporta in allegato le ricevute degli artigiani chiamati a collaborare ed è scritto con espressioni di grande affetto filiale. Citiamo a chiusura le ultime parole del testo in questione: "Non possiamo permettere che sia menomata la sua onorata memoria e turbata la sua tomba dove è sceso tranquillo col compianto generale di autorità e di popolo, dopo il suo passato integerrimo".

I figli del Compianto Capomastro Adelelmo Ghidoni

Francesco Ghidoni
Sergio Ghidoni

La ex strada statale della Cisa

Il nostro paese sorge sul percorso della strada della Cisa, che parte da Sarzana (provincia di La Spezia) dalla strada statale 1 via Aurelia e termina innestandosi sulla strada statale 12 dell'Abetone e del Brennero nei pressi di Verona, dopo un percorso di 220 chilometri.

A poche decine di metri dal centro del paese si trova la casa cantoniera dove una scritta indica il km 166°. Come tante altre case cantoniere, attualmente è disabitata. I salettani "anziani" ricordano il cantoniere Carlo Catellani e la sua numerosa famiglia, che si trasferì a Sailletto negli anni quaranta e vi abitò per decenni, fino al 1984, quando fu sostituito dal signor Giuseppe Bonanno.



Carlo Catellani - il cantoniere

In seguito al Decreto Legislativo n.112 del 1998, dal 2001, la gestione del tratto Parma - Verona (km 112,774) è passata dall'ANAS alla Regione Emilia-Romagna, alla Regione Lombardia e alla Regione Veneto, che hanno ulteriormente devoluto le competenze alle rispettive province. In passato, prima della costruzione dell'Autostrada della Cisa, la statale è stata la principale via di comunicazione tra la pianura padana orientale e la riviera ligure. Era il 5 luglio 1808 quando Napoleone Bonaparte dispose la costruzione della strada imperiale di seconda classe n. 108 La Spezia-Parma, primo tratto di quella che sarà di fatto il collegamento principale tra il Mar Tirreno e la pianura padano-veneta.

Il passo della Cisa, mille anni fa, era il punto di transito principale della «via Francigena», la strada percorsa dai viandanti che, dalla Francia, ma anche



da tutto il Nord Europa, si recavano in pellegrinaggio a Roma. Ne sono testimonianza visibile antiche chiese, castelli, conventi e "ospitali" in provincia di Parma e sull'Appennino.

La «Strada della Cisa» ha compiuto 200 anni nel 2008 e, benché sia ormai stata sostituita nella sua funzione di collegamento tra la pianura Padana e il mar Tirreno dall'omonima autostrada (A15) e dalla ferrovia, c'è chi pensa di valorizzarla come percorso turistico-culturale, conservandone gli aspetti e le strutture più suggestive. La proposta arriva da Berceto, in provincia di Parma, a pochi chilometri dal Passo della Cisa, dove un comitato creato nel 2007 ha raccolto oltre quattromila firme di sostegno a una petizione inviata all'Anas, alla Regione Emilia Romagna, alle amministrazioni provinciali di Parma, Reggio Emilia, Mantova, Verona e Massa Carrara e ai parlamentari di queste province, chiedendo che la «bicentennaria» statale della Cisa venga «restaurata» e «strappata alla rovina».

E' notizia del luglio 2010 che la proposta sta avendo una concreta applicazione. Dal passo a Fornovo (PR) il fondo stradale è stato migliorato, sistemati muretti e guard-rail. Il progetto sta diventando un modo nuovo per richiamare un turismo «slow» (lento), quello che non ama le autostrade e i paesaggi che scorrono dal finestrino, ma che vuole riscoprire paesi, borghi, storie antiche e moderne (da Matilde

a don Camillo, dai Celti a Napoleone) che legano la Bassa all'Appennino e al mare lontano.

Restano da recuperare le case cantoniere, per le quali non esistono ancora i fondi necessari. Le case cantoniere potrebbero diventare di uso pubblico, ed essere destinate alla promozione del territorio. E' possibile contattare il comitato promotore dell'iniziativa, contattando il sindaco di Berceto, oppure il sito www.stradadellacisa.it.



Chiesa della Madonna della Guardia

In prossimità del passo, al termine di una ripida scalinata, si trova una chiesetta dedicata a Nostra Signora della Guardia. Iniziata nel 1919, fu benedetta il 16 luglio 1922, e dichiarata santuario il 29 agosto 1930. Da allora ogni 29 agosto, giorno dedicato a Nostra Signora della Guardia, molti fedeli si recano in pellegrinaggio verso questa chiesa, provenendo dalle province di Parma, Massa-Carrara, La Spezia, Piacenza e Genova. Nel 1965 fu scelta quale patrona degli sportivi di tutto il mondo.

La casa cantoniera di Sailletto - Intervista al signor Giuseppe Bonanno



Presentazione

Sono originario di Gibellina nella valle del Belice, in Sicilia, dove c'è stato il tremendo terremoto del 1968. Sono rimasto senza niente. Il paese non esiste più. Frequentavo l'ultimo anno dell'Istituto Professionale a indirizzo contabilità d'azienda. Col terremoto, per un mese le scuole sono rimaste chiuse. Nel frattempo mia sorella dalla Germania è venuta da noi. Aveva un cognato che abitava a Casoni di Luzzara, si è informato per trovare una scuola dove potevo finire di studiare.

A Guastalla c'era, ma solo a indirizzo femminile. L'indirizzo maschile era a Reggio Emilia. Sono stato tre mesi ospite presso il parroco della chiesa di Belvedere a Reggio Emilia e ho continuato a studiare là, però per gli esami sono tornato in Sicilia. Avevo mio fratello e mia sorella in Germania, allora ho pensato di andare da loro. Per otto anni abbiamo avuto in gestione un locale gelateria-pizzeria e vivevo in un appartamento vicino a mia sorella.

Poi i figli di mia sorella crescevano e lei voleva mandarli alle scuole italiane. Allora nel 1979 abbiamo venduto tutto e tramite il cognato ho comprato casa a Luzzara. Mio fratello è rimasto là, i miei quattro nipoti sono tutti nati in Germania.

Nel 1981 mi sono sposato. Mia moglie si chiama Calamia Agata. Abbiamo tre figli: il più grande è Rocco, che si è sposato ad Aprile, poi Silvia è nata nell'87 e Michele nel '91. Rocco è laureato in ingegneria elettronica, Silvia è all'ultimo anno di Ostetricia. Michele lavora a Guastalla.

L'inizio della carriera

Ho vinto il concorso nell'aprile del

1982 e sono stato assunto dall'ANAS dell'Emilia-Romagna. Nel 1984 ho chiesto il trasferimento a Sailletto perché c'era la casa cantoniera disponibile, poi abbiamo visto che c'era l'asilo vicino, la chiesa di fronte, ci piaceva il posto, così abbiamo chiesto di venire a Sailletto.

Fino al 1984 la casa cantoniera era sotto l'Emilia-Romagna perché il confine naturale era il Po. Poi per evitare disagi ai dipendenti che si dovevano rivolgere alle amministrazioni di due regioni diverse secondo le varie necessità burocratiche, l'ANAS ha deciso di riconoscere i confini regionali. Questo tratto è passato automaticamente sotto la Lombardia, io sono passato d'ufficio dall'Emilia-Romagna alla Lombardia.

Il paese

Ho fatto la scelta di venire a Sailletto per le scuole. Purtroppo dopo qualche anno hanno cominciato a chiuderle, però la scelta è stata azzeccata, per l'ambiente che ho trovato, per la gente, per il luogo sano, per crescere i ragazzini è stato l'ideale. Avevamo un ACLI vicino, avevamo una chiesa, avevamo don Dino che per i ragazzi era un punto di riferimento, anche don Alberto dopo, quindi ho avuto la fortuna di crescere i miei figli in un ambiente sano e ci siamo trovati bene con le persone, soprattutto con la signora Capelli. Abbiamo trovato una seconda mamma. Quando sono arrivato avevo un bambino piccolo, Rocco, di pochi mesi. La signora Doralice è arrivata con un cesto di uova come segno di benvenuto. Nel tempo è stata sempre presente. Mia moglie lavorava sempre, a volte quando il bambino tornava a casa e non c'era mia mamma glielo dicevamo, allora lei lo andava a prendere e lo teneva a casa.

Il termine "cantoniere" viene da "cantone", cioè la lunghezza del tratto di strada dove un cantoniere deve garantire la viabilità: la pulizia, il taglio dell'erba, prendere le buche, aggiustare i segnali, ecc. Per questo hanno costruito le case cantoniere, per l'abitazione del capo cantoniere e per il deposito dei materiali. Una volta non c'erano le squadre, era uno singolo che aveva da curare un certo tratto di strada, poi c'era il capo, che aveva più tratti di strada da controllare.

Sotto l'ANAS come capo cantoniere

io dovevo occuparmi di un tratto di strada di 49 chilometri.

Per gli spostamenti inizialmente c'era un carrettino a due ruote tinto di blu con la scritta ANAS, che conteneva il materiale necessario; il cantoniere se lo trascinava lungo il percorso. Quando è venuto qui Carlo Catellani, lui aveva il carrettino a due ruote. Poi hanno dato le biciclette, ai capi hanno dato il "Galletto", un motorino blu. Subito dopo un "tre ruote" tipo Ape, poi ai capi la Bianchina blu, poi la Panda Van, sempre blu.

La permanenza a Sailletto

Sono stato in servizio a Sailletto dal 1984 al 2009. I capi cantonieri hanno diritto a usufruire della casa cantoniera, ma al momento di andare in pensione la devono lasciare. Fintanto che io ero in servizio l'ANAS non la poteva vendere. Visto che fra un paio di anni andrò in pensione mi è parso giusto di non aspettare l'ultimo momento per cercare una casa, che poi sei preso per la gola, devi andare via... Mi son guardato attorno, ho trovato un'occasione a Suzzara e l'ho comprata. Per la cantoniera chiedevano un bel po' di soldi e poi ci volevano delle modifiche. La parte di sotto è più grande della parte di sopra perché c'è quel manufatto all'esterno che allunga il magazzino, ma come appartamento non è molto grande. Sinceramente è una casa per chi ha il mestiere.

Da statali a provinciali

L'80% delle strade statali è passato alle Regioni, che poi lo hanno dato in gestione alle province, perché le Regioni non hanno un settore ad hoc per le strade. Le Province dispongono di strutture, come gli uffici tecnici, che provvedono alla manutenzione. La Cisa è diventata provinciale nel 2001. La sede dell'ANAS per noi era Milano. I dirigenti di allora hanno pensato di dare l'80% delle strade alle Regioni e sono rimaste statali soltanto le arterie principali che arrivano fino ai confini nazionali, tipo la Brennero che passa da Poggiorusco, Revere, Verona e va su fino appunto al passo del Brennero. Anche la A 10 Padana Inferiore, che parte dal Piemonte e attraversa la Lombardia per arrivare a Padova, è passata alle Regioni e quindi alle Province. Tutte le strade statali sono

continua ...

datate, sono tutte strade antiche. Portano il nome di località note e hanno pure un numero progressivo, secondo l'ordine di costruzione.

Se si guarda la Cisa a Sailletto sul lato che va verso Mantova ogni tanto si trova un cartello che indica i chilometri. Man mano che si procede il numero aumenta; questo significa che la strada è iniziata alle nostre spalle e prosegue in avanti. Sailletto si trova al chilometro 166°. Secondo la memoria storica dei più anziani la casa cantoniera è stata costruita nel 1934, la strada è stata asfaltata nel 1937.

Adesso la casa cantoniera di Sailletto è adibita a magazzino provinciale, hanno fatto un bagno, una saletta-ufficio e ne usufruisce un mio collega. Io ho sostituito un altro collega che è andato in pensione nel 2007.

Il mio lavoro attuale come centro parte da Mariana Mantovana, tocca Asola, Casalromano, Casalmoro, Bozzolo, Canneto sull'Oglio. A Mariana Mantovana c'è il mio collega, da lì si parte e si fa il giro quotidiano delle strade a controllare la viabilità.

La terminologia è cambiata, adesso sono un Istruttore Tecnico. Per i lavori abbiamo dei mezzi nostri, però manca il personale. Spesso si chiamano le ditte esterne per fare certi lavori, per le buche, per tagliare l'erba, per gettare il sale sulle strade d'inverno. Prima per ogni reparto c'erano quattro o cinque cantonieri, adesso ci sono due istruttori tecnici. Il reparto si è allungato perché con i tagli ai finanziamenti invece di nove reparti ce ne sono otto. Io ho 160 chilometri da controllare, il mio collega ne ha 150 e abbiamo solo due cantonieri. Mentre prima con 80-90 chilometri c'erano 5-6 cantonieri, adesso per 300 chilometri ce ne sono solo due...

Con un saluto ai sailettani

Giuseppe Bonanno

Il miracolo dell'acqua

Uno dei temi del recente referendum era l'acqua. Casualmente ci siamo imbattuti in questo articolo pubblicato sul mensile "Consumatori" della Coop.

Riteniamo sia chiaro ed esauriente.

La Redazione



Massimo Montanari
docente di Storia medievale e di
Storia dell'alimentazione,
Università di Bologna

Ai santi del Medioevo i testi attribuiscono azioni straordinarie, miracoli che ricalcano quelli di Gesù: guarire gli ammalati, moltiplicare il pane, trasformare l'acqua in vino ... Ma c'è un caso in cui accade il contrario: l'eremita Giovanni, ritiratosi in preghiera sulle Alpi piemontesi, riceve visita da illustri personaggi che arrivano assetati, allo stremo delle forze. Lui ha solo una piccola ampolla di vino benedetto e, per ristorarli, non esita a trasformarlo in acqua.

Se a volte c'è bisogno di un miracolo per procurare l'acqua, è perché si tratta di un bene raro e prezioso, ma a tutti indispensabile, e che va sempre garantito. Si legge di santi che la fanno scaturire in luoghi aridi, o addirittura dalla roccia, come Mosè nella Bibbia. Gesti miracolosi che si propongono sempre di aiutare gli altri, di favorire gli interessi della comunità: dissetare uomini e animali, irrigare i campi e gli orti.

Era tanto preziosa, l'acqua, ed era difficile trovarla pura. Nel Medioevo non c'erano i pozzi artesiani, che da un paio di secoli aiutano gli uomini a

pescare acqua a grandi profondità. Era anche difficile conservarla: l'acqua si contamina facilmente, soprattutto quando fa caldo e ce ne sarebbe maggiormente bisogno. Perciò i medici raccomandavano di utilizzare, quando possibile, l'acqua piovana; o l'acqua delle sorgenti. E poi raccomandavano di assumerla con prudenza, di berla possibilmente mescolata al vino, o a un po' di aceto, per disinfettarla: la posca (acqua e aceto) era una bevanda tipica dei soldati in viaggio, fin dall'età romana, e mescolare l'acqua al vino era una pratica corrente, tanto che, nel latino medievale, una medesima parola (miscere) serve a indicare sia l'azione del "versare", sia quella del "mescolare": le due cose di solito coincidevano.

Questa antica diffidenza nei confronti dell'acqua trovava riscontro in proverbi e modi di dire, giunti a volte fino a noi: "l'acqua fa male, il vino fa cantare"; "l'acqua arrugginisce le budella". Dell'acqua si apprezzava, quando si riusciva a berla, il sapore neutro e pulito: il sapore non-sapore, che significava purezza. Il Medioevo arrivò a teorizzare questo sapore-non sapore, "inventando" un sapore nuovo, non previsto dalla tradizione antica, che fu chiamato insipido. Il sapore dell'acqua, appunto.

Ci capita a volte di ascoltare frasi del tipo: "facile come bere un bicchier d'acqua". Lo storico può assicurare che bere un bicchier d'acqua non è mai stato facile come crediamo: solo dall'Ottocento in poi le città europee si sono dotate di acquedotti che la trasportano, pura e potabile, alla bocca di tutti. In tanti paesi del mondo a questo non si è ancora arrivati, anche perché attorno all'acqua si scatenano conflitti e si accampano interessi privati che contrastano col sacrosanto diritto di tutti a bere. Il miracolo dell'acqua avrebbe ancora molto da insegnarci.

Abbigliamento & Intimo

DI LUCIA E ADELE

FILA - NAVIGARE
LOVABLE - STRETCH



Str. Zara Zanetta 11 - 46029 Suzzara (MN)
Tel. 0376.520057

Officina Meccanica



Fuoristrada Auto e Moto

Caprara Claudio e C. snc

Via Marconi, 12-14 - 46029 MOTTEGGIANA (MN)
Tel. 0376/527466 - C. Fisc. e P. IVA 01359280201

la cronaca di Sailletto

Manutenzione della pista ciclabile

Su tutto il percorso della pista ciclabile della Cisa crescono erbacce alte più di un metro, sono disseminate cartacce e mozziconi di sigaretta. Non è un bello spettacolo.

Un ragazzo quando nevica si preoccupa di spazzare la neve con un mezzo di

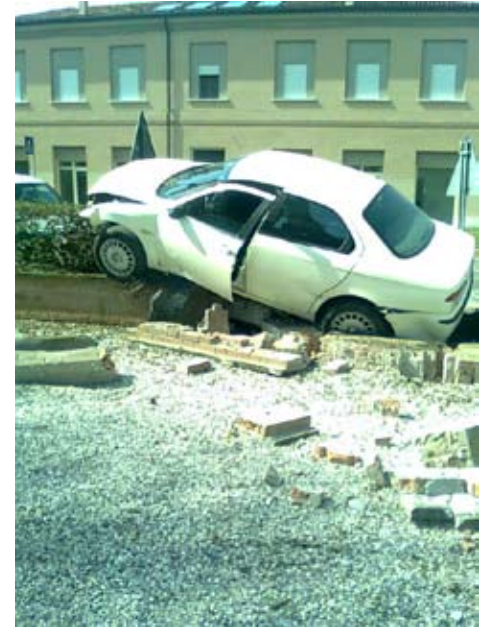
sua proprietà. Ci sono delle persone di buona volontà che vanno tutte le mattine a rimuovere le bottiglie che altre persone un po' distratte disseminano qua e là. Sono loro che assicurano la viabilità quotidiana. Ma si impone un intervento più radicale da parte delle Amministrazioni Comunali interessate, Suzzara e Motteggiana, magari da

ripetersi a intervalli regolari.

Diciamo grazie alle persone di buona volontà; vorremmo dire grazie anche alle istituzioni.



Un incidente spettacolare



Sailettani Over 35 vincono il campionato provinciale

Stadio comunale Italo Allodi di Suzzara, finale del Campionato di calcio 11 Over 35 UISP (19 squadre in 2 gironi da tutta la provincia). Sono di fronte il "Bar sport Soave Pol. Stella e la rivelazione del campionato Pol.Riva Centercar. L'incontro si è concluso con un "rotondo" 2 a 0 per i suzzaresi con gol di Binacchi e Lipreri nel secondo tempo. Le due squadre finaliste sono entrambe qualificate per il prossimo campionato regionale di Cesenatico. Oltre a sottolineare il risultato importante dal punto di vista agonistico e sportivo, parliamo di questo evento perchè alcuni dei campioni provinciali Over 35 sono o sono stati nostri compaesani: Gianluca Brozzi, Cristian Rustinelli (portiere), Ivan Davoglio, Mauro e Maurizio Moretti mentre altri sono amici o ex calciatori della gloriosa S.C.Sailetto.

La squadra, alla prima partecipazione al torneo Over 35, si allena regolarmente a Sailletto nelle ore serali al campo sportivo di Zanetta e disputa le gare al campo sportivo di Riva. Chi volesse partecipare alle prossime imprese, si presenti per un provino, requisiti: over 35 e voglia di correre!

A tutta la squadra vanno i complimenti della nostra redazione.



Recentemente sull'incrocio di Sailletto si è verificato un incidente spettacolare che fortunatamente, data la presenza di tante persone nei pressi, non ha causato vittime. Il conducente è stato ricoverato per le lesioni riportate nell'incidente che ha distrutto una parte del muretto di fronte al Monumento.

Un analogo incidente si era verificato proprio qualche giorno prima.

Rivolgiamo un appello alle amministrazioni interessate (Comuni di Suzzara e Motteggiana e Provincia di Mantova) al fine di migliorare la sicurezza dell'incrocio per le auto e per tutti.

La redazione

Caldi Sapori

panificio - pasticceria

PANIFICIO CATTELAN di Cattelan Vanni & c. snc

Via Alessandro Volta 4/3 MOTTEGGIANA (MN)

Tel. e Fax 0376 527030



marco.viani63@gmail.com

tel. 0376.590206 cell. 328.2297820

marco viani
consulenza informatica

computer
reti aziendali
software gestionale
siti web

Sì viaggiare! Dieci giorni in Corsica

Cari amici, nell'agosto 2005 abbiamo trascorso 10 giorni in Corsica con il quad. Possiamo considerare un quad come una moto a 4 ruote studiata prevalentemente ad affrontare il fuoristrada e secondo la guida del pilota che lo conduce può regalare emozioni dalle più tranquille e serene alle più estreme. Di certo questa non è stata una vacanza troppo impegnativa e complessa, come di solito siamo abituati a fare, ma sicuramente molto divertente e rilassante. Quindi tenda, sacchi a pelo e una borsa per gli abiti, che leghiamo per bene ai due portapacchi anteriore e posteriore in dotazione sul quad e via che si parte per la Corsica. Percorriamo tutte strade provinciali e comunali per raggiungere il porto di Livorno da dove ci imbarchiamo per Bastia in Corsica: un'isola dal paesaggio aspro e roccioso con strade, in gran parte strette, piene di curve e talvolta a fondo dissestato dove il nostro quad si rivela un mezzo ideale per circolare fino, anche, a raggiungere gli angoli più suggestivi.

Troviamo un piccolo campeggio a Ile Rousse sulla costa nord dell'isola, cittadina molto animata e moderna con molti negozi, ristoranti, con una splendida spiaggia a sabbia fine che costituisce una grande attrattiva turistica. Ma noi siamo

attratti dal vicino Désert des Agriates che non è un deserto come si può immaginare, ma più semplicemente una vasta area montagnosa spopolata ed incontaminata. Una strada panoramica attraversa il deserto, ma due deviazioni percorribili solo con l'ausilio di mezzi fuoristrada permettono di arrivare a spiagge veramente incantevoli. In Corsica tante sono le strade dissestate piene di curve e percorrerle con il nostro quad rende la nostra vacanza molto divertente. Indossato un casco jet, calzoncini e una maglietta, ogni mattina si parte alla scoperta di nuove spiagge fino ad arrivare a Calvi, cittadina caratterizzata dall'antica rocca e da tipiche casette bianche in una splendida posizione sul golfo.

Trascuriamo la giornata rilassandoci su una spiaggia con sabbia bianca ed un mare turchese. Subito dopo Calvi ci aspetta un'altra meraviglia della natura corsa: le calanche, praticamente una serie di pinnacoli, lastroni e rocce erose dal vento di colore rosso. Percorriamo tutta la strada principale che attraversa questa zona, ma per gli appassionati di escursioni a piedi ci sono vari percorsi che si addentrano

all'interno di questo paesaggio roccioso. Alle coste rocciose e sabbiose dell'isola si contrappone il paesaggio interno che si spinge a vette elevate ed è solcato da valli percorse da vari torrenti: luoghi che attraggono molto gli appassionati di montagna ma



Calvi

soprattutto noi fuoristradisti; ed è proprio con il nostro quad che scorrazziamo lungo strade polverose e dissestate in mezzo a boschi alla ricerca di un po' di fresco lontano dalle affollate spiagge.

Escluse le città di Aiaccio e di Bastia l'isola è una terra fatta di cittadine, di paesi e di borghi arroccati tra le montagne quali Corte, situata nel centro dell'isola tra alte vette nella valle Restonica raggiungibile dopo aver percorso in quad strade tortuose, valli solitarie e boschi. Visitiamo (a piedi) la parte vecchia di Corte fino all'anfiteatro che domina dall'alto tutta la città storica. Meritano, anche, una visita le valli che circondano la cittadina, lontano dai clamori della spiaggia, percorrendo itinerari da vero paradiso per gli amanti della natura come noi. Continuiamo la nostra direzione verso sud fino ad arrivare nella nota località turistica di Porto Vecchio dove cerchiamo un campeggio un po' fuori dal caos cittadino e lontano dalle spiagge più famose che visitiamo solo all'alba quando ancora sono deserte e dove ci si può veramente rilassare, magari leggendo qualche rivista.

Da Porto Vecchio una strada in salita (stretta con diverse buche) ci porta ad attraversare la foresta d'Ospedale fino a raggiungere dei punti panoramici da dove si ammira uno stupendo panorama sulle



Ile Rousse

Mobili Ghidoni

SOLUZIONI D'ARREDO

APERTI L'ULTIMA DOMENICA DI OGNI MESE

Via Forte Urbano 2
Sailletto di Suzzara (MN)
Tel. 0376.590116



**BAR
Alexander**

Via Nazionale, 104
Codisotto di Luzzara (RE)
tel. 0522.978060



**bar
BACARO**

Via Galvani
Suzzara
(zona Industriale)

di Mellon
Monica e Silvia

.... con il quad



Porto di Bastia

colline e sulla costa sottostante. In questa vacanza non portiamo fornello e pentola come da nostra abitudine, ma decidiamo di arrangiarci con qualche panino e frutta per i pranzi e per le cene approfittiamo dei numerosi locali che offrono gustose grigliate di carne e di pesce e poi la pizza non manca mai. Arrivati a S. Bonifacio,

piccolo borgo arroccato su altissime scogliere bianche, traghettiamo per S. Teresa di Gallura in Sardegna dove i nostri amici Massimo e Cristina trascorrono le loro vacanze in un tranquillo campeggio sul mare.

Rimaniamo in loro compagnia per l'intera giornata che trascorre splendidamente e allegramente; la sera ci imbarchiamo per il ritorno al nostro campeggio in Corsica dove abbiamo lasciato la nostra tenda e poi dobbiamo iniziare la risalita verso il porto di Bastia per il rientro in Italia, visto che i giorni a nostra disposizione stanno per terminare. A chi progetta un viaggio in Corsica consigliamo di non fare programmi troppo densi e di non studiare trasferimenti



Spiaggia deserta

troppo lunghi, perchè viaggiare nell'isola è estremamente facile: numerosi sono gli hotel, i ristoranti, i campeggi e tutti di ottimo livello e nonostante le distanze siano brevi, le strade corse non consentono grandi velocità a causa delle numerose curve e del manto stradale non sempre ottimale. Inoltre, ogni località può offrire sorprese e motivi di interesse storico, paesaggistico o gastronomico che sarebbe un peccato perdere.

Noi abbiamo trascorso dieci giorni veramente di grande divertimento e nonostante qualche giorno di pioggia siamo riusciti nel nostro intento di fare tanto fuoristrada scorrazzando in un paese con una natura da mozzafiato, utilizzando un veicolo un po' particolare ma un sacco divertente. Arrivederci al prossimo numero con il racconto delle vacanze di agosto.

Claudio e Marina



il quad

Mara Acconciature

Via Zaragnino 74/A
Motteggiana (MN)
Tel. 0376.520274

agriturismo

Corte Fabbrica
di Amista Diego

Aperto la sera da giovedì a sabato.
Negli altri giorni aperto per gruppi di min. 10 persone.
Chiuso domenica sera e lunedì.
Si consiglia sempre la prenotazione.

via Dante Alighieri, 21 - 46020 Torricella di Motteggiana (MN)
tel. e fax 0376 520118 - www.cortefabbrica.it
P. IVA 0177190286



RISTORANTE - PIZZERIA

"Al Castello"

**SPECIALITÀ
PESCE DI MARE**
(tutti i giorni)
con menù completi

Via Nazionale Cisa, 2 - SAILETTO di Motteggiana (Mn)
Tel. 0376-590186

F.lli Fontanini
Mangimi e Concimi
per l'agricoltura
Sailletto di Suzzara (MN)

Il nostro ex direttore si sposa



Il 30 luglio prossimo Sara Mosconi e Andrea Lasagna si sposeranno nella chiesa di Sailletto alle ore 16.30. A Sara, che è stata l'ottimo primo direttore di questo giornalino per ben sette anni, molto apprezzata per le capacità e il garbo con cui lo ha fatto crescere, vogliamo esprimere i più sentiti auguri per una vita felice insieme ad Andrea.

La redazione



Domenica 29 maggio son tornati al loro Sailletto per ringraziare il Signore nella Chiesa di San Leone, Clementino e Rina Carra, Giunio e Lidia Galli, Vando e Adele Viani, che, assieme alle loro famiglie, hanno ricordato il loro 50° anniversario di Matrimonio.

La Parrocchia si è unita intorno a loro, rallegrandosi per il dono di grazia di testimonianze che, superati

insieme gli scogli della vita, sono di incoraggiamento per quanti oggi sono titubanti ad assumere l'impegno di amore per sempre.

Se con il contributo di tutti potessimo venire a conoscenza di altre coppie che hanno raggiunto una meta così importante, potremmo ricuperare con loro il grazie, congratolandoci in occasione della ricorrenza di San Leone la domenica 13 novembre nella festa del grazie con tutti gli sposi che celebrano gli anniversari.

don Giorgio

Nozze d'oro



10° Ritrovo motoraduno!

Sembra incredibile! Quest'anno il motoraduno di Sailletto ha festeggiato il 10° anno! Splendida festa, tutto meraviglioso nonostante il maltempo abbia impedito di rispettare la data programmata del 16 maggio 2011.

Nei primi mesi dell'anno il comune di Suzzara non aveva concesso l'uso del parco di Villa Grassetti per la prevista ristrutturazione della stessa... ma... a meno di un mese dalla data iniziale è arrivato il permesso... visto che dei cantieri non c'era l'ombra... Ancora per una volta tutto non è andato come da programma... o quasi (per nostra fortuna!)

Quindi il 22 maggio 2011, ci siamo ritrovati per la manifestazione che ormai tutti aspettano, il motoraduno.

Nonostante lo slittamento, la

manifestazione, ha radunato un numero cospicuo di appassionati delle due ruote, e di curiosi.

La giornata è iniziata con il ritrovo nel parco della villa, seguita dalla colazione a buffet con gadget, giro in moto per le vie di Suzzara e dintorni con sosta aperitivo, per poi ritrovarsi in compagnia per il pranzo preparato dai bravissimi cuochi; il tutto seguito dalla ormai storica lotteria ricca di generosi premi...

Infine gli organizzatori hanno ringraziato tutti i partecipanti della loro presenza e gli sponsor che hanno contribuito alla realizzazione della manifestazione, con l'auspicio di ritrovarsi insieme il prossimo anno.

Juri Bacchi per il

Gruppo motociclistico 166° km Cisa

Settimana Pastorale 2011

È stata presentata ai delegati delle parrocchie della Diocesi la "Settimana Pastorale 2011" che avrà come titolo:

"Fratelli cercate tra voi"

la comunità dei servi chiamata a servire

Questa frase che è tratta da un passo degli Atti degli apostoli (At 6,1-7) traccia in modo efficace il tema del convegno: il ruolo e i compiti degli operatori pastorali nella nuova prospettiva delle Unità Pastorali. La settimana inizia l'11 settembre inizia e termina con la S.Messa domenicale in parrocchia l'11 e il 18 settembre, Lunedì 12 e Martedì 13 serate di studio in Duomo, Venerdì 16 preghiera per gli operatori pastorali, Sabato concerto musicale con i giovani per ricordare il 25° anniversario del martirio di don Maraglio.

Programma dettagliato in parrocchia.



Foto Bruno Melli (Eco di Suzzara - Giugno 2011)

Dalla parrocchia

Il Battesimo di Talita e la Festa del perdono del gruppo del catechismo



Particolarmente coinvolgente è stata quest'anno la celebrazione del Battesimo di Talita e della Riconciliazione con la prima confessione dei suoi coetanei nel gruppo con la catechista Lia: Bryan,

Francesca e Matilde.

Si è fatta esperienza viva del Sacramento della Penitenza come ritorno alla purezza battesimale e del significato riconciliativo del Battesimo dell'adozione a figli che crescono e si rinnovano nella partecipazione domenicale del mistero del Corpo e del Sangue di Cristo, sparso per la remissione dei peccati.

La mancanza di fanciulli quest'anno per la Messa di prima Comunione ci ha poi aiutato e ci può aiutare a riscoprire come la Comunione più importante sia l'ultima partecipata, il Pane del Cammino che ci sostiene almeno la Domenica lungo il viaggio della vita, fino al suo compimento, invocando la grazia di morire con il Santo Viatico, Gesù compagno del viaggio fino all'eternità.

don Giorgio

Sagra S. Leone Concerto nella Chiesa di Sailletto



decorazione floreale dell'organo

Sabato 30 Aprile, nella chiesa di Sailletto, sull'antico organo si è svolto un concerto per organo e soprano, eseguito dall'organista Carlo Benatti e dal soprano Olga Medyanik (Russia).

Sono stati eseguiti brani di Georg Andreas Sorge, Johan Sebastian Bach, Antonio Vivaldi, Wolfgang Amadeus Mozart, Gaetano Valery, Domenico Cimarosa e Luigi Boccherini.

Il concerto ha riscosso un eccellente successo tra i presenti, per la cronaca non molti, grazie alla bravura degli esecutori che hanno saputo sfruttare al massimo le capacità dei loro strumenti: la bellissima voce di Olga Medyanik e del nostro organo, pur essendo usurato.

Infatti il maestro Benatti ha spiegato che in questo momento solo 1/3 dell'organo funziona pienamente e risulta urgente un intervento di restauro.

Il Concerto è organizzato dall'Associazione organistica "Girolamo Cavazzoni" di Mantova e sponsorizzato dal Comune di Suzzara che era rappresentato dall'Assessore alla Cultura Patrizio Guandalini.

La Redazione

Festa del Catechismo 2011



Domenica 12 giugno, nel bellissimo parco di villa Donesmondi a San Prospero, si è svolta la festa del catechismo dell'Unità Pastorale nella quale ragazzi ed animatori hanno presentato il lavoro svolto durante l'anno catechistico.

I ragazzi di Sailletto hanno descritto il loro lavoro e lanciato un messaggio:

L'amore del PADRE ci abbraccia tutti. COME?: con GESU' suo figlio che ci vuole incontrare, per diventare suoi amici ed essere tutti fratelli. Con LUI abbiamo vissuto: il tempo di AVVENTO,

il tempo della QUARESIMA, il tempo di PASQUA, e abbiamo celebrato: il Sacramento del BATTESIMO con Talita la nostra amica di 3° elementare, il Sacramento del PERDONO con i nostri amici Francesca, Bryan e Matilde.

E' stata anche l'occasione per presentate e iniziare il Grest dell'Unità Pastorale intitolato BattiBaleno.

Ragazzi e animatori si sono presentati e nel pomeriggio hanno iniziato il gioco: Zeus e gli dei dell'antica Grecia comandavano le prove. Le squadre, ad ogni prova superata, ricevevano una tessera del puzzle fino alla soluzione dell'enigma.



I bambini del catechismo mentre presentano il lavoro svolto



Carlo Benatti



Olga Medyanik

Giovani e lavoro: iniziative territoriali proposta dalle ACLI

I giovani in Italia pagano oggi, più di tutte le altre categorie sociali, gli effetti della crisi economica.

Con il 28 % di disoccupati è la componente più giovane del mercato del lavoro la più colpita. Ma non si tratta solo delle conseguenze della pesantezza della crisi, visto che in questi ultimi 30 anni quasi ininterrottamente la disoccupazione giovanile si è tenuta sopra il 20%. Le giovani generazioni italiane scontano da anni un lungo processo di transizione verso la vita adulta e professionale, sensibilmente più difficile di quello dei loro coetanei europei.

Ma mentre nella maggior parte dei paesi europei dalla diagnosi si è progressivamente passati alla cura, nel nostro Paese, pur avendo chiari i caratteri sociali della questione fin dalla metà degli anni '80, il problema non è stato mai affrontato nella sua effettiva dimensione strutturale. I bassi tassi di natalità, la lunghissima permanenza dei giovani nel nucleo familiare di origine, l'elevata disoccupazione e l'alta percentuale di giovani under 35 senza adeguata copertura previdenziale, confermano non solo la natura strutturale della questione, ma anche la scarsissima attenzione sociale alle politiche generazionali.

Ci troviamo di fronte ad un fenomeno che ha radici lontane nel tempo e che va fronteggiato con una gamma ampia di interventi evitando l'approssimazione per cui lo si riconduce alla particolare durezza con cui la crisi internazionale ha colpito le parti più deboli del mercato del lavoro italiano. A nulla servono le strumentalizzazioni che mirano a fomentare contestazioni nel tentativo di cavalcare l'oggettivo disagio che vivono i giovani, perchè alla base di ogni inversione di tendenza per la disoccupazione giovanile, come pure per la più ampia platea dei disoccupati, c'è la necessità di una più forte accelerazione dello sviluppo. A meno di prospettare l'ingrossamento delle pubbliche amministrazioni con processi di stabilizzazione o di cadere nell'illusione che il lavoro si produce per legge.

Quel che invece è indispensabile è costruire attorno alla disoccupazione giovanile una convinta condivisione e

una forte cooperazione di tutti gli attori economici, sociali e istituzionali, per fronteggiare una sfida difficile ma non più rinviabile, con la realizzazione di un vero e proprio piano di occupazione per le giovani generazioni. Bisogna superare il grave disallineamento che si è progressivamente creato tra scuola



e lavoro. Questa asimmetria non solo è tra le ragioni principali della prolungata transizione tra l'uscita dai percorsi di studio e il primo ingresso al lavoro, ma rischia di allargarsi ulteriormente per effetto del consistente bacino di disoccupazione e di cassa integrazione generatosi tra i lavoratori adulti in questi ultimi tre anni e alle necessarie misure che ne favoriscano il reingresso. In queste condizioni rischia inoltre di accrescersi e di mantenersi nel tempo per moltissimi giovani quella condizione di incertezza e instabilità nel lavoro legata alle forme contrattuali della flessibilità. Proprio il tema della transizione dei giovani verso il mercato del lavoro, del loro inserimento stabile e dignitoso, rappresenta una delle questioni chiave per lo sviluppo del Paese.

Bisogna incentivare nuove assunzioni di giovani potenziando l'apprendistato, come principale contratto di inserimento lavorativo che per la sua vocazione formativa può rappresentare anche un veicolo per concorrere a superare quel deficit di competenze professionali che si riscontrano in molti giovani a causa delle inadeguatezze del sistema scolastico. Bisogna, in particolare per le aree a più lenta propensione alla crescita e nel Mezzogiorno, creare condizioni di fiscalità di vantaggio per promuovere nuova occupazione

giovanile, maggiori investimenti e più ricerca. Bisogna promuovere un piano nazionale di potenziamento dell'istruzione tecnica e della formazione professionale ripristinando le risorse nazionali che a questo comparto sono state sottratte in conseguenza dei tagli per la compatibilità della spesa pubblica di questi ultimi 3 anni. Innalzare la soglia dell'apprendimento e dotare il paese di risorse tecnico-professionali di livello medio-alto, rispondenti alle prospettive di sviluppo del sistema produttivo, vuol dire riconoscere la centralità dell'istruzione e della formazione nelle politiche di sviluppo.

E' necessario inoltre migliorare la qualità degli interventi, consolidare le competenze più propriamente spendibili nei contesti locali e stimolare le regioni ad assumere con più determinazione la costruzione e il consolidamento di veri sistemi territoriali sussidiari e cooperativi. Bisogna dare efficienza ai tirocini e all'alternanza scuola lavoro potenziandone le capacità di avvicinamento all'impresa rendendone obbligatorio l'impiego negli ultimi due anni di ogni percorso scolastico tecnico e professionale.

Nell'immediato è necessario riconoscere un bonus premiale per la loro trasformazione in rapporti di lavoro. Bisogna parificare contributivamente il lavoro dipendente con quello flessibile, al fine di superare le discriminazioni di trattamento previdenziale che rischiano di divenire un pesante ostacolo ad una futura prestazione pensionistica dignitosa per i nostri giovani.

Nel contempo vanno messe in campo nuove tutele sociali in particolare per quanto riguarda il sostegno al reddito nei periodi di perdita del lavoro e rafforzare le politiche attive per favorire una più rapida ricollocazione. Bisogna stimolare l'auto-imprenditorialità giovanile favorendo l'accesso al credito con la riassicurazione di una parte dei rischi.

Intorno a questi obiettivi va costruita una solida e convinta iniziativa comune delle istituzioni e di ogni forza sociale, poiché questo è il terreno nel quale va misurata la responsabilità e la coerenza di tutte le organizzazioni del mondo del lavoro e dell'impresa.

Veglia per il lavoro che non c'è



In tutta Italia, le Acli, la Cisl e il Movimento cristiano dei lavoratori (Mcl) hanno organizzato il 10 maggio scorso una veglia di preghiera per i giovani e il lavoro, contro la precarietà e la disoccupazione.

L'appuntamento ha voluto essere segno dell'assunzione di responsabilità dell'intera comunità cristiana verso la situazione economica: "anche in un momento di forti elementi di negatività, si può uscire dalla crisi ed è possibile farlo tutti insieme, senza spaccature generazionali".

Nella nostra Diocesi l'appuntamento proposto da Acli, Cisl, Confcooperative, Coldiretti, Pastorale sociale e del lavoro, presieduto dal Vescovo, si è tenuto mercoledì 1 Giugno alle ore 21 presso il Santuario della Madonna delle Grazie.

Organizzati insieme agli uffici diocesani della Pastorale sociale e del lavoro, vari momenti di preghiera e di riflessione si sono tenuti contemporaneamente in molte città italiane, da Nord a Sud nelle Chiese e nelle fabbriche nella prospettiva di dover innanzitutto affidare il nostro impegno al Signore, chiedendo aiuto nella preghiera e mostrando, attraverso di essa, la nostra disponibilità ad un vero cambiamento.

Le veglie si sono collocate sulla scia della beatificazione di Papa Wojtyła, che, come ha ricordato Bonanni al convegno "Un Primo Maggio speciale. Giovanni Paolo II beatificato nel giorno della Festa del Lavoro", fu "il primo Papa che appena eletto ha cominciato a frequentare le fabbriche. Un operaio amico dei giovani che ha lavorato e ha conosciuto direttamente la sofferenza".

Trent'anni fa promulgò la *Laborem Exercens*, la sua prima enciclica sociale, dedicata proprio al lavoro.

E questo documento ci richiama alla necessità di mettere l'accento non

solo sul problema quantitativo della mancanza di lavoro, ma anche sul senso del lavoro per la persona e la società. È la grande attualità della *Laborem Exercens*, che pone il lavoro al centro della questione sociale. Per questo, le veglie hanno voluto richiamare l'attenzione in particolare sulle giovani generazioni (poco presenti), che stanno pagando il prezzo più alto. Sono state varate delle misure d'emergenza per arginare la crisi, ma la disoccupazione giovanile è al 28,6%, cresciuta del 7% in tre anni. E in questi anni, i giovani hanno dimostrato un forte coraggio nell'affrontare le avversità del mercato, in un momento di passaggio dalle più ampie tutele (posto fisso, ammortizzatori sociali di protezione) ad una situazione di eccessiva precarietà.

Da questo punto di vista l'iniziativa ha rappresentato un'assunzione di responsabilità da parte delle organizzazioni sociali e dell'intera comunità cristiana. E' necessario modificare le strutture che generano questa inaccettabile spaccatura generazionale. E' possibile e doveroso offrire proposte praticabili di cambiamento che vadano oltre lo sconforto, la rassegnazione e la generica contestazione.

La comunità ecclesiale deve sentirsi parte di questa sfida e tocca a noi, insieme a tutti gli amici dei diversi movimenti, associazioni e aggregazioni



del mondo laicale che vorranno far loro questo progetto, indicare una strada percorribile. E una prima strada percorribile che le Acli propongono è la richiesta dell'estensione, tramite

agevolazioni fiscali, del contratto di apprendistato, affinché possa sostituire le forme atipiche di lavoro; riorganizzare la filiera dell'istruzione professionale per superare il disallineamento tra formazione scolastica e realtà aziendale:



secondo Unioncamere, le piccole-medie imprese cercano 80-130.000 figure professionali per cui mancano candidati adeguati.

Sarà importante stimolare l'auto-imprenditorialità giovanile favorendo l'accesso al credito con la riassicurazione di una parte dei rischi, per le Acli si tratta di misure importanti per affrontare la crisi. In questa direzione, i promotori delle veglie lanciano al mondo del lavoro l'invito di Wojtyła "Non abbiate paura!", che vuole anche dire saper riprendere l'universalismo e l'attenzione al mondo di Giovanni Paolo II e chiedere, anche in tempo di crisi, la salvaguardia e l'estensione ai Paesi emergenti dei diritti dei lavoratori.

Sperando che le indicazioni suggerite siano prese in considerazione in tempi brevi dalla società civile e dalle istituzioni ad ogni livello e che i giovani facciano proprio il nostro appello; saremo di più sulla strada verso un modello di sviluppo sostenibile.

Marco Faroni
vice presidente Acli Provinciale

...Qua la zampa



Che caldo!

Cari amici lettori di Saietto Parla, in questo numero parleremo dello stress da caldo per i nostri animali da compagnia.

Il mio consiglio è di dare sempre facile accesso all'acqua fresca, poiché sia i cani che i gatti, non sudando, usano la bocca per raffreddarsi.

Durante le ore calde bisogna evitare assolutamente di portar fuori gli animali, vi consiglio di fare la passeggiatina col cane al mattino presto, mentre per quanto riguarda le ore serali, sarebbe da preferire una camminata solo in aperta campagna, perchè il calore immagazzinato durante il giorno da asfalto e marciapiedi viene rilasciato per tutta la notte. Ricordiamoci sempre che i cani camminano a piedi nudi a pochi centimetri da terra, quindi per loro il gradiente termico è molto più svantaggioso di noi umani (più si è vicini a terra, più le radiazioni termiche sono intense).

Per i gatti e i cani da appartamento bisogna evitare l'accesso nella stanza con il condizionatore in funzione, perchè l'aria fredda è più pesante di quella calda e va dritta addosso al nostro amico, il quale adora mettersi esattamente sotto al bocchettone trovando assurdo una posizione più lontana poiché più

calda. Anche agli animali vengono i dolori, ricordo una cagnolina di un mio carissimo amico che ebbe un attacco di artrite acuta in agosto proprio perchè il suo nascondiglio preferito era sotto al divano del salotto, dove arrivava l'aria



fredda del condizionatore che si trovava dall'altra parte della stanza. Per fare capire al mio amico il problema (per lui incomprensibile), gli ho fatto togliere la maglietta e coricare sul tappeto di fianco al divano: a quel punto, rabbrivendo, ha capito di cosa stavo parlando. Per curiosità: la cagnolina aveva 17 anni e gode tutt'ora di ottima salute.

Colgo l'occasione per augurare a tutti voi lettori di questo prestigioso giornalino buone ferie.

Alla prossima.

Andrea Dott. Calzolari

Il 13 marzo la nostra comunità ha dato l'ultimo saluto a

Tullio Geretti - Gianni -

Il suo ricordino riporta questa frase:

*L'onestà fu il suo ideale
il lavoro la sua vita
la famiglia il suo affetto*

Lo ricordiamo assieme a tutti i lettori che lo hanno conosciuto. Ai suoi famigliari vanno le nostre più sentite condoglianze.



Sommario n.38

I servizi di questo numero

- 1 La vita è lunga e breve...,
Gianna Baraldi
- 2 Lotteria "un euro" - numeri vincenti
- 2,3 Il monumento: Alessandro Sironi e Adelelmo Ghidoni, contributi dei lettori.
- 4 La ex strada statale della Cisa,
Gianna Baraldi
- 5 La casa cantoniera di Saietto intervista a Giuseppe Bonanno,
Gianna Baraldi
- 6 Il miracolo dell'acqua,
Massimo Montanari
- 7 La Cronaca di Saietto, *Redazione*
- 8,9 Si viaggiare! 10 giorni in Corsica con il quad, *Claudio e Marina Caprara*
- 10 10° Motoraduno, *Juri Bacchi* notizie varie,
- 11 Dalla Parrocchia, *Marco Viani*
- 12 Acli: Giovani e Lavoro
- 13 Veglia per il lavoro che non c'è,
Marco Faroni
- 14 Che caldo...,
Andrea Calzolari - veterinario
- 15 Elezioni provinciali e Referendum: i risultati, *la redazione*
- 10 Divertiamoci un po'... giochi enigmistici, *Gianna Baraldi*

Direttore responsabile: Gianna Baraldi
Redazione: Lucia Viani, Marco Faroni, Marco Viani.

Hanno collaborato a questo numero: Andrea Calzolari, Famiglie Sironi e Ghidoni, Claudio e Marina Caprara, Juri Bacchi, Don Giorgio Bugada.

Potete contattare il direttore o la redazione all'indirizzo e-mail: direttore@saiettoparla.it. Il giornale viene recapitato a tutte le famiglie di Saietto.

Questo numero è pubblicato anche sul nostro sito internet dove potrete:

- consultare l'archivio di tutti i numeri pubblicati
- leggere articoli e documenti da Saietto, dall'Italia e dal mondo;
- iscrivervi alla mailing list di SaiettoParla;
- partecipare ai forum di SaiettoParla;
- vedere l'album fotografico.

visita subito il sito
www.saiettoparla.it

Elezioni e Referendum 2011: i risultati

Le **elezioni provinciali** si sono svolte il 15 e 16 maggio, con ballottaggio il 30 e 31 Maggio. E' stato eletto Presidente *Alessandro Pastacci*.

In Consiglio provinciale sono stati eletti per la maggioranza: *Giampietro Barai, Elisa Bianchera* (eletta nel collegio di Suzzara), *Luigi Cavaglieri,*

Adriana Chiodarelli, Elga Gazzoli, Massimiliano Montagnini, Beniamino Morselli, Francesco Negrini, Simone Pistoni, Paolo Refolo, Candido Roveda, Gianni Soffiati, Franceschino Tiana, Tiziana Zucca (eletta nel collegio di Motteggiana).

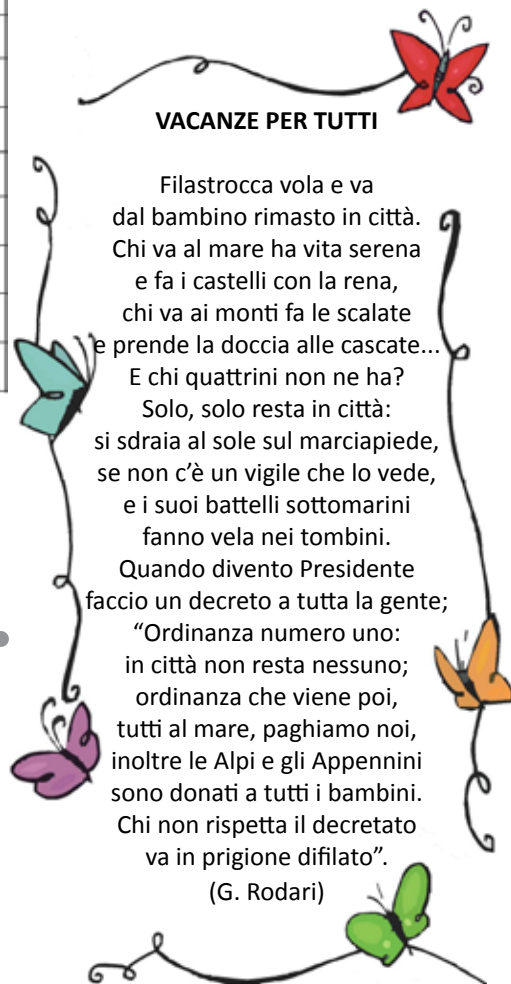
Per la minoranza: *Alessandro Beduschi, Germano Bignotti, Andrea Dara, Giovanni Fava, Paola Mancini, Pietro Marcazzan, Stefano Meneghelli, Cedrik Pasetti, Maurizio Pellizzer, Gabriele Stefanoni.*

I **referendum** si sono tenuti il 12 e 13 giugno e hanno decretato l'abrogazione delle 4 norme oggetto della consultazione.

Candidato	Provincia Candidati	Suzzara Candidati	Motteggiana Candidati	Sailletto Candidati	Partito	Seggi	Provincia Partiti	Suzzara Partiti	Sailletto Partiti	Motteggiana Partiti
Alessandro Pastacci	78.833 41,81%	5800 65,15%	650 68,92% Ballotag. 617 56,97%	148 (65,2%)	Partito Democratico	10	47.621 28,88%	4.081 50,18%	91 44,39%	440 45,78%
					Comunità e Territorio con Pastacci	2	9.074 5,50%	501 6,16%	26 12,68%	49 5,09%
					Italia dei valori (Idv)	1	6.288 3,81%	379 4,66%	6 2,93%	48 4,99%
					Sinistra ecologia e libertà (Sel)	1	5.395 3,27%	367 4,51%	13 6,34%	32 3,32%
					Partito dei pensionati	-	1.780 1,07%	69 0,84%	1 0,49%	4 0,41%
Gianni Fava	77.474 41,09%	2126 23,88%	293 31,07% Ballotag. 322 29,73%	62 27,31%	Lega Nord	5	32.948 19,98%	902 11,09%	25 12,2%	134 13,94%
					Il Popolo della libertà (Pdl)	4	32.422 19,66%	929 11,42%	27 12,17%	136 14,15%
					Benedini X Mantova	-	1.817 1,10%	32 0,39%	1 0,49%	2 0,20%
					I Popolari di Italia Domani	-	1.046 0,63%	12 0,14%	0	2 0,20%
					Unione di centro (Udc)	1	8.098 4,91%	247 3,03%	6 2,93%	21 2,18%
Carlo Grassi	6.144 3,25%	306 3,44%	41 3,78%	1 0,44%	Federazione della Sinistra	-	3.206 1,94%	171 2,10%	1 0,49%	21 2,18%
					Sinistra Popolare - Comunisti	-	1.871 1,13%	105 1,29%	0	15 1,56%
Gloria Costani	5.702 3,02%	131 1,47%	33 3,04%	1 0,44%	Salute Ambiente Futuro	-	4.112 2,49%	106 1,30%	1 0,49%	25 2,60%
Roberto Lamagni	4.955 2,62%	144 1,26%	32 2,95%	4 1,76%	Lega Padana Lombardia	-	4.182 2,53%	131 1,61%	4 1,95%	21 2,18%
Giorgio Rebuschi	4.102 2,17%	67 0,75%	10 0,92%	2 0,88%	Partito Socialista Italiano	-	3.527 2,13%	58 0,71%	1 0,49%	8 0,83%
Carlo Beduschi	1.806 0,95%	46 0,52%	3 0,27%	2 0,88%	Nuovo Polo per Mantova	-	1.483 0,89%	42 0,51%	2 0,98%	3 0,31%

Comune	Elettori	Votanti	Votanti %	Voti ai candidati	Voti ai Partiti	Bianche	Nulle
Suzzara 1° turno	14.830	9.248	62,36%	8.903	8.132	108	237
Suzzara 2° turno		8.328	56,15%	8.193		56	79
Motteggiana 1° turno	1.887	1.133	60,04%	1.083	961	25	25
Motteggiana 2° turno		967	51,24%	943		15	9

Referendum	Italia				Suzzara				Motteggiana			
	SI %	NO %	iscritti	Votanti e %	SI %	NO %	iscritti	Votanti e %	SI %	NO %	iscritti	Votanti e %
Affidamento Servizi Pubblici locali	95,35	4,65	50.417.952	54,81	95,58	4,42	14.545	65,80	95,12	4,88	1.781	61,48
Tariffe Servizio Idrico Integrato	95,80	4,2		54,82	95,95	4,05		65,84	94,66	5,34		61,48
Energia Nucleare	94,05	5,95		54,79	95,91	4,09		65,85	95,12	4,88		61,48
Legittimo impedimento	94,62	5,38		54,78	95,83	4,17		65,80	95,4	4,6		61,42



VACANZE PER TUTTI

Filastrocca vola e va dal bambino rimasto in città. Chi va al mare ha vita serena e fa i castelli con la rena, chi va ai monti fa le scalate e prende la doccia alle cascate... E chi quattrini non ne ha? Solo, solo resta in città: si sdraia al sole sul marciapiede, se non c'è un vigile che lo vede, e i suoi battelli sottomarini fanno vela nei tombini. Quando divento Presidente faccio un decreto a tutta la gente; "Ordinanza numero uno: in città non resta nessuno; ordinanza che viene poi, tutti al mare, paghiamo noi, inoltre le Alpi e gli Appennini sono donati a tutti i bambini. Chi non rispetta il decretato va in prigione difilato".

(G. Rodari)

FAMA PRUNING System
FABBRICA MACCHINE www.famapruning.com

FAMA fabbrica macchine - di Gimmi Marigonda
Via Zara Zanetta, 12 - 46029 Sailletto di Suzzara (MN)
Tel. 0376 590198 - Fax 0376 591021 - info@famapruning.com

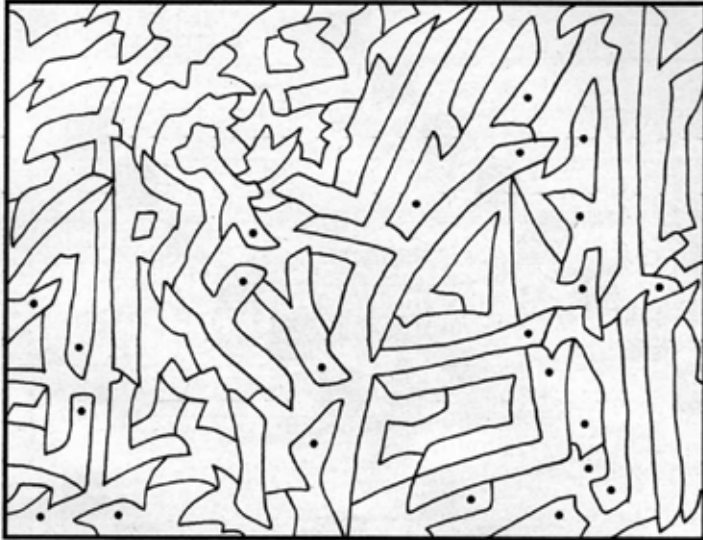
Idraulica Gorreri
SCN DI GORRERI C. E ROSSATO A.

Via E. Dugoni
Motteggiana (MN)
Tel & FAX 0376.520300



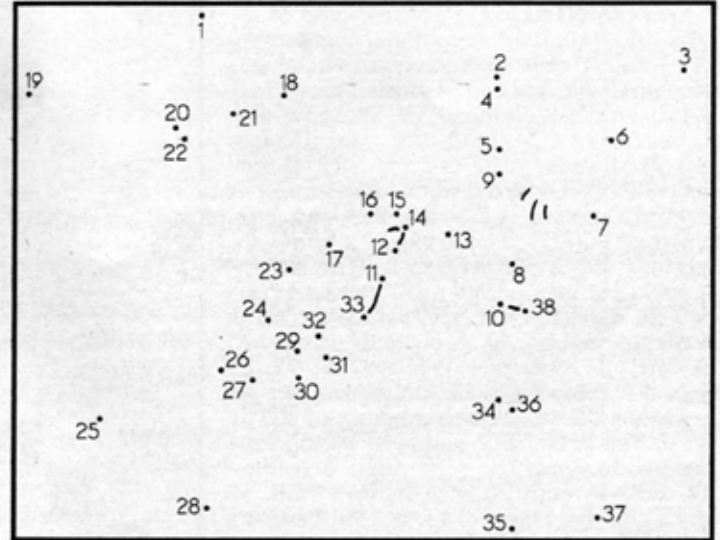


3541. CHE COSA APPARIRÀ?



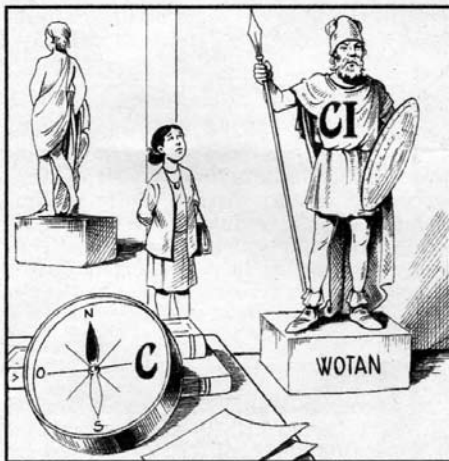
Annerite soltanto gli spazi segnati con il puntino.

3542. LA PISTA CIFRATA



Unite con un tratto di penna i punti da 1 a 38.

3503. REBUS (5 2 4) (M. Gabelloni)



3546. (5 2 8) (F. Rovella)



3547. (7 9) (G. Paderno)



Buone vacanze!